

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in sezioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV. pagina costanti 10 alla linea. Per più volte a: farò un abbuono. Articoli comuni: 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Morentovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La parola del Governo.

Nella tornata antimeridiana, 3 marzo, della Camera dei Deputati l'on. Magliani, ministro delle finanze, espose le sue idee circa la questione agraria ed indicò per quali modi il Governo potrebbe coadiuvare allo scioglimento di essa. Ed il telegramma che raccolse per sommi capi quel discorso, ci assicura che alla chiusa la Camera proruppe in vive acclamazioni.

Ora poniamo il quesito: la soddisfazione della Camera sarà pur quella del Paese?

A noi sembra già di udire i diatri della Pentarchia e dei Radicali opporre alle schiette dichiarazioni del Ministro le solite frasi per cui, accarezzando le passioni ed ubbie del vulgo, taluni aspirano a vana popolarità, incuranti poi dal vero pubblico bene. Quindi è probabile che almeno per una settimana avremo lamentazioni e geremiadi circa l'inefficienza del Governo a sanare piaghe cotanto dolorose. Difatti l'on. Magliani, parlando per il Governo, non poteva tener conto delle tante esagerazioni, e di contraddittorie proposte, che si spacciarono da alcuni mesi e si formularono persino in ordini del giorno dei numerosi Comizi di proprietari e contadini tenutisi in parecchie Province d'Italia. Se non che la parola del Governo doveva suonare calma, serena, veridica, aliena da lusinghe, che presto sarebbero susseguite da amari disinganni. E tale fu la parola dell'on. Magliani.

Discorrendo noi più volte dell'agitazione dei Comizi e della cosiddetta crisi agraria, abbiamo avvertito che, pur ammesso il non lieto stato della nostra agricoltura e le condizioni disagiate dei piccoli proprietari e dei lavoratori rurali, avevasi esagerato nella descrizione dei mali, e che nella ricerca dei rimedi eransi in più abbandonati all'empirismo, piuttosto che affidarsi alla scienza economica. Ebbene, il nostro giudizio ha conferma nel discorso del Ministro.

Da esso deduciamo non essere oggi in Italia scemata la pubblica ricchezza, sebbene esistano effettivi e parziali danni. Quindi, esclusa la generalità di una crisi agraria, si riconosce in disappunto soltanto la coltura dei cereali, specie dei grani, causa la concorrenza estera, concorrenza d'altronde in certi casi benefica, perchè salva il paese dal pericolo della carestia. Ed il Ministro dava alle sue affermazioni il corredo di cifre statistiche e di argomentazioni

economiche, dalle quali scaturisce questa deduzione che tuttora la coltura del grano è remuneratrice, sebbene transitoriamente in modo inferiore ad altri tempi, e perciò specialmente i piccoli proprietari ne sono danneggiati.

Il Ministro, ridotta la questione agraria ai veri termini, discorse a lungo circa gli aiuti e i provvedimenti che potrebbero sperarsi dallo Stato. Ma essendo egli un Ministro, e non già un tribuno od un gazzettiere, dovette considerarli in rapporto con tutti gli altri supremi interessi che nello Stato s'accentrano. Quindi, per non pascere d'illusioni il Paese, disse chiaro che non avrebbe proposto dazi di importazione sulle granaglie — che non potrebbe rinunciare al dazio di consumo — ch'era impossibile ammettere una riduzione del bilancio. E per ciò lo studio del Governo doveva concernere nella trasformazione razionale dei dazi, aggravando i generi voluttuari per isgravare quelli di prima necessità, tra cui comprenderebbero una diminuzione del prezzo del sale — nel conseguire al più presto, mediante il catasto, la perequazione fondiaria — nell'abolire i decimi di guerra mano mano che si formerebbero i nuovi catasti — nell'infrenare le eccessive spese delle Province e dei Comuni, il che si conseguirà con la Legge per riordinamento dell'imposta fondiaria. Altri provvedimenti, concluse il Ministro, sono già compresi nell'ordine del giorno della Camera, ed altri ancora sono allo studio. Poiché il Governo, come fece in passato, vuol giovare all'agricoltura; e se fu abolita la tassa sulla macina, ed aboliti i dazi di esportazione sul bestiame, se si procurarono sfoghi ai prodotti agrari, se si promossero le irrigazioni, se si crearono canali navigabili, e si diedero provvedimenti molteplici per far progredire economicamente le classi rurali, il Governo nemmeno per l'avvenire verrà meno al suo compito. Or quelli che a Montecitorio ascoltavano la parola del Ministro, riconobbero col loro applauso vera l'enumerazione delle cure date dal Governo all'agricoltura, ed ebbero l'impressione che altra risposta non poteva darsi. Precisamente, come noi ognora diciamo, dal Governo non poteva aspettare un *tocca e sana*, bensì soltanto un indirizzo per lavoro lento e graduale, con la cooperazione dei cittadini. E diciamo *lento e graduale*, perchè nuovi catasti e trasformazione di tributi non sono opere di un giorno.

Ma se il Paese crederà alla parola del Governo, piuttosto che a blandizie dei suoi avversari, si porrà sulla via

di sciogliere, con proprio vantaggio, anche la questione agraria, come già se ne sciolsero tante altre. Possibile che gli Italiani abbiano a ritenere maggiore e più autorevole la savièzza dei tribuni e gazzettieri, che non quella degli uomini che per loro meriti si elevarono sino al Consiglio della Corona? E se nella accennata questione vediamo concordi Magliani e Minghetti, non è forse eziandio questo un dato per dedurre la verità della diagnosi del male e la bontà dei rimedi da studiarsi per vincerlo, e intanto renderlo più tollerabile? Dov'era forse il Ministro per calmare l'artificiale agitazione agraria, promettere la rovina delle finanze dello Stato od offrire un palliativo che, alla stretta dei conti, sarebbe tornato infruttuoso, anzi dannoso? Chi non sa come la ricchezza dello Stato non può concepirsi con la miseria dei privati, e che vero benessere non c'è, se non quando esistono certe armonie economiche?

Quanto a noi che non ci aspettavamo discorso diverso da quello che l'on. Magliani pronunciò, affermiamo la nostra fiducia nel Governo, essendo assolutamente illogico che il Governo non si sia preoccupato della situazione presente, e non miri sinceramente ad migliorarla, per quanto è possibile, con l'azione sua diretta e con savii provvedimenti legislativi.

Quanti fiorini di legname!

Scrivono da Lubiana alla *Triester Zeitung* che la signoria di Reifnitz, valutata oltre 800,000 fiorini, venne acquistata dal notaio Dr. Teodoro Rudesch. Le piante del grande bosco appartenente a questa signoria saranno atterrate e vennero già acquistate dal negoziante di legnami sig. Alimonda di Trieste per f. 170,000.

Duelli in vista.

Milano, 4. In seguito ad una lettera pubblicata nel *Secolo* d'ieri, circa la questione Illica-Romussi, prevedesi una sfida tra Illica e Bizzoni ed una fra Papa e Bizzoni.

Parlasi d'una sfida anche tra Cavallotti e Falconi, avendo questi per la stessa questione mandata una lettera violenta contro Cavallotti alla *Libertà* di Piacenza.

Sbarbaro.

Roma, 4. I giornali annunziano che il Tribunale ricusò la libertà provvisoria allo Sbarbaro, benché lo stesso abbia scontato la condanna di due mesi per i processi Pierantoni.

Sbarbaro intanto compila le memorie della sua vita nelle carceri italiane, che pubblicherà fra non molto.

vi parrà indiscreta, siete libero di non rispondere.

— Ma no, non la trovo affatto indiscreta, signore, e lo provo col rispondervi subito. Oh, grazie al cielo, non ho alcun motivo io di tener segreta la mia condotta! Vado in California!

— In California! sciamò l'altro, fingendo la massima sorpresa; ma scherzate senza dubbio!

— Io? Niente affatto; vi assicuro che vado in California.

— Se questa è proprio la vostra intenzione, caro signore, mi credo in obbligo avvertirvi che voi in questo momento alla California voltate le spalle. Aggiungerò inoltre che se continuerete lo stesso cammino per tre settimane ancora, arriverete non già in California, ma nel Vancouver, che non è poi, lo sapete bene, la stessa cosa. E non posso a meno di esternarvi la mia sorpresa per il fatto che abbiate costretta la signorina ad accompagnarvi in un viaggio non solamente fatigoso, ma, ciò che più monta, pericolosissimo.

— Mio Dio! ciò che dite può esser vero, signore; ma bisogna vi avverta anzi tutto non esser stato io che obblighi la signorina a seguirmi; è lei per lo contrario che volle assolutamente venir meco, la cara fanciulla.

— Ah! Se la cosa sta in questi termini, non posso che abbassare la testa, sciamò il cacciatore con un sorriso ironico. — Del resto, non mi meraviglia punto un tale capriccio da parte della signorina; so che le donne sono coraggiose e fedeli a tutta prova.

Il secondo Misdea.

È incominciato ieri nelle sale del Tribunale Militare di Venezia il dibattimento contro Antonino Costanzo di Giuseppe, nato il 20 dicembre 1862 a Villapratte (Palermo), soldato nel 9.º fanteria al numero 9995 di Matricola, autore dell'orribile tragedia della caserma Santa Giustina a Padova.

L'atto d'accusa, lo rinviava davanti al Tribunale suddetto sotto l'imputazione di insubordinazione con vie di fatto a scopo di omicidio con spinta unica criminosa mediante omicidio mancato in persona di un superiore caporale, ed omicidi consumati sulla persona di altri superiori caporali, commessi per motivi non estranei alla milizia, e previa premeditazione, ed aggravata da omicidio consumato in persona di altro militare e di grado uguale;

a) Per essersi verso le ore 11 3/4 pom. del giorno 12 febbraio 1885 nella Caserma del Corpo in S. Giustina (Padova) portato al letto del caporale Vaini Giuseppe, che trovavasi profondamente addormentato, ed avergli previo disegno fermato prima della azione, e col deliberato proposito di ucciderlo, sparato a bruciapelo nella direzione della testa, un colpo d'arma da fuoco producendogli nella regione cervicale posteriore una lesione guarita in 5 giorni.

b) Per avere nelle circostanze di tempo e di luogo anzi accennate, ricaricato ripetutamente il proprio fucile, e previo disegno formato prima dell'azione, sparato prima un colpo sulla persona del caporale Cossa Pietro nell'atto che stava per discendere dal letto e pancia altri colpi sulla persona del caporale Desillani Francesco, che erasi alzato e gli correva incontro per arrestarlo, producendo al primo una ferita in corrispondenza della nona costa sinistra, linea ascellare anteriore, ed al secondo due ferite, una in corrispondenza dell'estremità superiore del gran trocancro sinistro, e l'altra della regione mammaria, e propriamente nel quarto spazio intercostale destro, ferite che furono per entrambi causa immediata della loro morte.

c) Per avere, sempre nelle circostanze di tempo e di luogo sovradescritte, sparato un altro colpo di fucile sulla persona del zappatore Gribaudo Giacomo, che lo inseguiva, producendogli in corrispondenza del secondo spazio intercostale sinistro una ferita che lo rese all'istante cadavere.

La sala del Tribunale ribocca di pubblico.

Entra Costanzo. Invitato a dire le sue generali, risponde: presente! con voce un po' nervosa. Ha l'aspetto calmo: è di media statura, di complessione robusta.

Presiede il dibattimento il colonnello Moggi: gli stanno ai lati due maggiori e quattro capitani.

I testimoni son tutti militari, ufficiali,

— Perdoni, signore, disse la fanciulla guardandolo fisso; perdoni se mi prendo la libertà d'intervenire nel vostro discorso senza esservi chiamata; ma bisogna ch'io rettifichi una cosa, signor Benito, poichè questo è il vostro nome, non è vero?

— Sì, signorina, Benito Ramirez...

— Ebbene, signor Benito Ramirez, debbo dirvi ch'io non merito punto gli elogi che mi avete tributati. Il signor Kild mentisce — e lo sa bene lui — affermando che volli accompagnarvi nel suo viaggio. Mi trovo qui, signore, malgrado mio, contro la mia volontà; rapita ignominiosamente alla mia famiglia, sono caduta nelle mani di quest'uomo che al vostro cospetto si è così bene mascherato per non lasciar trapelare l'infamia della sua condotta; non sono la sua pupilla, sono la sua schiava...

— Signora! gridò furibondo il capitano o. — Osereste smentirmi? ripigliò con energia la fanciulla guardandolo in faccia: bisogna che la verità sia conosciuta alla fine, che sappiano di cosa siete capace, e quale sia la mia posizione presso di voi! Voleste che uno straniero assistesse al vostro pranzo; sia benedetto il cielo! Faceste troppo a fidanza colla mia longanimità e col disprezzo che m'ispirate, quando l'audacia o meglio il cinismo vi dettò le insane parole pronunciate poc'anzi. La mia debolezza non è tale da trascinarmi ad apparir vostra complice.

Signor Ramirez — continuò la fanciulla voltandosi bruscamente verso il

sott'ufficiali, soldati, dal colonnello al trombettiere.

Al banco della difesa stanno gli avvocati Iacchia e Feder.

Si leggono i rapporti degli ufficiali del nono reggimento, brigata Regina: prima quello del colonnello, poi quello dell'ufficiale di picchetto. In quest'ultimo è detto che il Costanzo dopo la strage, dichiarò: ho ammazzato quattro mosche!

Un certificato del Sindaco di Villafra, paese nativo di Costanzo, dichiara che la famiglia di questi era in fama di tenere buona condotta; però il primogenito Pietro fu ucciso in rissa, il secondogenito è in prigione per omicidio, il terzogenito è la belva che sta nella sbarra. Che burlone di Sindaco!

L'interrogatorio dell'accusato non presenta alcun lato interessante: in sostanza egli ammette i fatti.

Cominciano i testimoni.

Prima viene sentito il colonnello Albertelli Orazio, poi il capitano dell'ottava compagnia Brunelli. Edoardo il quale afferma avere il Costanzo tenuto sempre cattiva condotta sotto le armi e ch'era insensibile alle ammonizioni. Dice che i superiori lo trattavano bene. È convinto che Costanzo avesse premeditato la stessa sera il delitto.

Il caporale Vaini Giuseppe — ferito dal Costanzo, che l'aveva specialmente con lui — racconta che quella notte si svegliò come da un sogno e udì gridare un appuntato: alzati, il Costanzo ti tira. Egli si alzò e trovò il Desillani per terra, poi il Cossa sul letto; uscendo dalla stanza, udì nel corridoio un altro colpo, era contro il Gribaudo. Discese in camicia fino al corpo di guardia, dove trovò il Costanzo arrestato.

Orofino Saverio, di Palermo, appuntato, dormiva accanto al letto del caporale Vaini. Sentì camminare vicino al letto, si svegliò e vide Costanzo che sparava un colpo contro Vaini. Io — dice il testimone — non ho potuto pigliarlo, il Costanzo, ma se mi fosse venuto davanti con le spalle voltate gli sarei saltato addosso (!!!).

Il sergente Miliò Francesco era di ispezione in quella sera del 12 febbraio. Si trovava al Corpo di guardia.

Alle 11 e 3/4 stava sdraiato sul tavolazzo fumando, quando intese venire il Costanzo con l'arma in posizione d'attacco: ha chiamato il caporale Bigogna; egli e il caporale Bigogna gli furono addosso e lo disarmarono; il fucile del Costanzo era carico, il percussore armato.

E sfilarono altri ufficiali, sott'ufficiali, soldati e trombettieri i quali chi più chi meno confermano i fatti addebitati al Costanzo.

Ad ogni deposizione dei testimoni, il Costanzo, dietro domanda del Presidente, ripete il seguente ritornello.

— Aio da dire che quanto ha detto lui non è vero niente.

La requisitoria dell'avvocato fiscale Vaglio durò un'ora e mezzo circa. Con-

cacciatore. — quest'uomo ha detto menzogna; egli m'ha vigliaccamente sottratta a miei, non so per qual somma, ed ha in animo di consegnarmi e di vendermi a dei miserabili, i quali, per quanto codardi, non lo saranno invero quanto lui...

— Signorina, interruppe con voce cupa il capitano, mi preme avvertirvi che non posso tollerare un linguaggio simile; smettete dunque o peggio per voi...

— Un momento, signore, disse freddamente Ramirez; le vostre minacce non mi riguardano, non ho alcuna idea d'intromettermi fra voi e la signorina; solo debbo farvi osservare che la condotta vostra non è punto da cavaliere; vi permetteste minacciare una donna alla vostra presenza! Non lo posso soffrire, non lo soffrirò...

— Ma... signore, se...

— Non c'è ma che tenga; è codardia bella e buona minacciare una donna che non può difendersi. Siete voi che mi conduceste qui, tanto peggio per voi! Vi avverti una volta per sempre che, durante la mia permanenza nel campo, dovete trattare la signorina con tutti i riguardi dovuti al sesso e all'età sua; diversamente, raggio di Dio! l'avrete a fare con me e vi assicuro che non uscirete dalle mie unghie colla stessa facilità con cui io vi salvai da quelle dell'orso grigio, due ore o so.

(continua).

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO DECIMO QUARTO.

(seguito).

— E si è portato da galantuomo, disse la fanciulla che mangiava o meglio piluccava a fior di labbro.

— Il fatto è, interruppe ridendo il cacciatore, e sia detto senz'ombra di vanto, che il mio intervento nella vostra conversazione coll'orso grigio fu proprio opportuno; senza di me la faccenda si sarebbe volta a male per voi.

— Brrrr! fece il capitano; mi viene la pelle d'oca al solo pensarci! Non mi ricordate quel momento terribile, tremo tutto ancora.

— Davvero? In questo caso parliamo d'altro.

— Questo signore vi ha proprio salvato dall'orso grigio? chiese la fanciulla che pareva interessarsi per la prima volta alla conversazione.

— Se m'ha salvato! sciamò il capitano: pensate che senza di lui l'animale avrebbe fatto di me lauto pasto.

Così — aggiunse con grazioso gesto tragicomico — toccate il mio bicchiere, don Benito Ramirez; fra noi due ormai l'amicizia è contrattata per la vita e per la morte. Non so far delle frasi, io,

ma la memoria mi serve mirabilmente e so ricordarmi dei beneficii come degli insulti, e, in fede di galantuomo, chiedetemi ciò che volete; fosse pure la metà delle mie fortune, le dividerei senza rimpianto con voi.

— Bene, prendo atto delle vostre parole, signor capitano, ripigliò sorridendo il cacciatore; fate bene attenzione; ho io pure per costume di nulla dimenticare, e se mi fanno una promessa, di solito sono io che la ricordo a chi me l'ha fatta; così, benché rifiuti pel momento la vostra offerta, è probabilissimo che un giorno o l'altro mi ricordate di essa e vi chieda di tradurla in atto; non si sa mai ciò che può avvenire, è prudente quindi prendere le debite precauzioni.

— Per parte mia, non sarà punto necessario che altri mi ricordi le fatte promesse, disse freddamente il capitano; credetelo pure, mi troverete sempre disposto a mantenere scrupolosamente e con lealtà la data parola.

— Bene, bene, non insisto. Ma, dite un po', capitano, che diavolo fate in queste regioni desolate? Non ci veniste, suppongo, per ragioni di traffico cogli indiani; non si danno al commercio costoro i pochi Pelli-Rosse che qui si possono incontrare, sono semplici cacciatori; e non è proprio con essi che potreste stabilire degli affari.

— È vero; così il mio scopo non è quello di trafficare; sono di passaggio, ecco tutto.

— Di passaggio? Ma dove andate? Vi domando scusa: se la mia domanda

cluse che il Costanzo tirò a scopo di omicidio con premeditazione e negò che si possano concedere le attenuanti. «Se avete pietà per lui, o signori del Tribunale, egli vi risponderebbe con lo scherno. La pietà sarebbe un insulto per l'opinione pubblica.» Domanda che il soldato Antonino Costanzo sia condannato alla fucilazione nella schiena, previa degradazione.

L'accusato si è sempre mantenuto nella stessa attitudine tranquilla. Oggi parlerà la difesa.

La sentenza sarà pronunciata questa sera.

Le minacce dei dinamitardi all'Inghilterra

Il signor William Vernon Harcourt, segretario di Stato per l'interno nel gabinetto britannico, ha creduto potere smentire alla Camera quanto è stato detto a proposito dei conciliaboli tenuti dai dinamitardi a Parigi.

Questa smentita, almeno pare, ha fatto montare la senape al naso dei predetti dinamitardi, e uno di essi, proprio il segretario del «Direttorio rivoluzionario irlandese» incontrato un redattore del *Figaro*, gli ha detto che i ministri inglesi sono molto malaccorti a porre in dubbio l'opera dei dinamitardi, invincibili e consimili, giacché Dublin ha veduto l'assassinio di lord Cavendish e del segretario Bourke; Londra ha veduto un discreto numero di esplosioni. E questo non è nulla in confronto di ciò che si vedrà.

Il signor Flannery, così chiamasi quel segretario, assai poco segreto del resto, ha detto che al principe di Galles, quando si reccherà in Irlanda, non verrà torto un capello. Questo proverebbe che i dinamitardi irlandesi d'Irlanda non vanno d'accordo coi dinamitardi irlandesi d'America, i quali hanno posto diecimila dollari di taglia sul principe.

Quindi il Flannery, «in preda a violenta emozione» pronunziò queste parole in voce sorda:

«Il terrore comincerà in breve. Noi getteremo la costernazione in tutta l'Inghilterra. Noi paralizziamo il suo commercio con ogni mezzo. Cronwell ha tentato di sterminare l'Irlanda. I governi che si sono succeduti dopo hanno voluto ucciderci con la fame; ci hanno costretti ad abbandonare il nostro paese, ad emigrare. Le nazioni sono punite come gli individui. Sarà un combattimento a morte contro l'Inghilterra, combattimento che finirà con la sollevazione degli irlandesi, tanto sulla loro terra natia, quando in tutti gli altri angoli del mondo, ove sono dispersi, contro il nemico della loro stirpe.

La Germania in Africa.

Da Berlino, 3, si annunzia che i territori, acquistati dalla spedizione africana della Società germanica per la colonizzazione nell'Africa orientale e all'occidente di Zanzibar, hanno un'estensione di 2500 miglia quadrate, e che questo territorio fu mediante patente imperiale di protezione posto sotto la supremazia dell'imperatore. Ad amministrare le colonie si formò una Società tedesca dell'Africa orientale.

Suicidio per pudore.

Due sorelle viennesi, l'una di 17, l'altra di 18 anni, vennero collocate dai loro genitori come lavoratrici in un magazzino.

Rincastrandosi alla sera del primo giorno di quella loro nuova occupazione, esse piangevano dirottamente, offese ed indignate dalle parole sconce e dai modi troppo liberi coi quali erano state trattate dai commessi di quel negozio.

I genitori decisero allora di non più mandarle a lavorare; ma ciò non bastò alla maggiore delle due sorelle, la quale, al colmo del risentimento, abbandonò la casa paterna senza più farvi ritorno.

La polizia rinvenne il 24 corrente sulla riva del Danubio, il vestito della ragazza scomparsa ed un biglietto scritto dalla medesima col quale annunciava d'aver cercato volontariamente la morte, non potendo tollerare le parole sconce e i modacci di cui era stata l'oggetto.

PUBBLICAZIONI.

Storia della scrittura, del prof. E. Kodoro Andreoli. L'Andreoli, perito giudiziario, noto per le sue forbiti orazioni, scrittore piacevole e corretto, è bravissimo maestro di calligrafia, come lo provano i suoi *Modelli di calligrafia*, premiati all'Esposizione di Milano nel 1881, e il suo *Album*, dedicato a S. A. R. il Principe di Napoli, di cui molti giornali hanno già parlato in modo assai lusinghiero. Ora egli, dopo molti studi e molte ricerche pazientemente, è riuscito a mettere insieme questa *Storia della scrittura*, la quale è interessantissima; pei non competenti, anche ai geroglifici alla odierna calligrafia mostra il sorgere e lo svilupparsi progressivo della scrittura con le modificazioni subite mano mano, a seconda dei popoli con cui veniva a contatto, e di questi popoli antichi egli tesse per sommi capi la storia non per fare la storia dei popoli stessi, ma per mostrare quale influenza questi ebbero sui vantaggi e sulle modificazioni da essa subite. Si può dire uno studio di comparazione, corredato da 24 tavole, incise sul rame dallo stesso Andreoli, le quali sono di una esattezza rara, e illustrano il lavoro, affatto nuovo e utilissimo.

Per la circolare rivolgersi all'autore, in Milano Via Rocchetto, 5.

CRONACA PROVINCIALE

Incendio.

A Piovega di Gemona verso le 2 ant. del 2 corr. si sviluppò un incendio nell'abitazione di certo Raffaelli Giuseppe fu però subito domato ed il Raffaelli fu danneggiato per sole L. 110. La causa fu accidentale.

Schiavi Francesco

da Tolmezzo, appena varcato l'ottavo lustro, improvvisamente compiva la mortale carriera nel suo paese natio, la sera del 3 marzo corr.

È omaggio ben dovuto alla memoria di lui il ricordare innanzi al suo frale che fu dei prodi che, duce Garibaldi, pugnarono per l'Italia indipendenza, e che, cessato lo strepito delle armi, spogli d'ambizione, si ridussero tranquilli a vivere modestamente d'una vita laboriosa ed onesta.

Ma è espressione di inenarrabile angoscia il supremo vale che oggi strappò colla sua dipartita a quanti il conobbero e l'amarono.

Tolmezzo, 4 marzo 1885.

Un piccante processo sfumato.

Roma, 4. Sbarbaro ritirò la querela contro il marchese Pescia.

Quindi è sfumato un processo che doveva dar luogo a piccanti rivelazioni.

Ammalati nelle truppe d'Africa.

Roma, 4. A Porto Said è caduto ammalato il tenente di fanteria Cusani, partito coll'ultima spedizione.

Egli tornerà in Italia, appena in grado di subire il viaggio.

Anche molti altri soldati della stessa spedizione si sono ammalati, perchè essa è stata organizzata con minor prudenza delle precedenti. Sono giunti di fatti molti reclami.

Manca l'acqua e il resto a Massaua.

Una lettera del 12 febbraio da Massaua avverte che l'acqua è scarsissima, che con difficoltà se ne somministrano tre litri al giorno ai soldati italiani per alimentazione e pulizia.

Quanto al vitto, nei giorni dello sbarco, trovavasi tutto l'occorrente, ma ora si è in piena carestia, perchè gli insorti, per impedire il vettovagliamento di Massaua, hanno ucciso il principale provveditore della carne (?)

Il pesce invece vi abbonda.

Terribile insurrezione nella Colombia.

Telegrafasi da Nuova York, 2 marzo: Un disastro da Panama annunzia che la rivoluzione si estende nella Colombia.

I ribelli sconfissero Baranquilla: le truppe del Governo ebbero 60 morti, 200 feriti e 300 prigionieri, fra cui il loro generale.

I ribelli assediavano Cartagena, base delle operazioni del Governo.

Alcuni soldati tirarono contro il capitano Curtis, l'equipaggio e la scialuppa appartenenti alla corvetta inglese *Canda*.

Il capitano ed un marinaio rimasero feriti.

Fabbrica di biglietti falsi.

Torino, 4. Ieri la Questura eseguì un'importantissima operazione in una delle stanze dell'albergo *Agnello* sulla strada Moncalieri.

Dietro denunce e osservazioni riusci infatti a sorprendere un'attiva fabbrica di biglietti falsificati, diretta da Francesco Canda e dal figlio di costui Domenico Canda, che si spacciavano per agenti di commercio.

Rimasero in potere delle guardie cinque o sei pietre litografiche; altri utensili del mestiere e trecento biglietti falsi di una lira. Arrestati i Canda, si cercano i complici.

Ventidue vittime

pagate con tre anni di carcere.

Berlino, 4. L'impiegato del telegrafo Gutberlet, il quale cagionava lo scontro ferroviario del novembre scorso presso Hanau, fu condannato a tre anni di carcere.

Lo scontro aveva per conseguenza 22 vittime.

Delle Convenzioni

la Camera approvò gli articoli da 1 a 17 del progetto complessivo di legge.

Sabato probabilmente avverrà la votazione a scrutinio segreto sulla legge stessa.

I principi di Galles cambiano rotta.

Londra, 4. Il viaggio dei principi di Galles in Irlanda potrebbe ritardarsi causa la situazione politica. Il programma di viaggio certamente si modificherà causa le ostilità del «Lord Maire» e di una parte del municipio di Dublin.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 4	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	740.5	740.0	748.9
Umidità relativa	72	85	77
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	0.4	1.2
Vento direzione	—	—	—
Velocità chil.	0	0	0
Termom. centigrado	0.4	7.2	6.7
Temperatura massima minima all'aperto	8.2	Temp. minima 4.2	3.9

Cotonificio udinese.

Soc. anon., Capitale L. 1,000,000, versata L. 500,000

Ai sigg. Azionisti del Cotonificio Udinese

Udine, 1 marzo 1885.

Onorevole Signore,

Il Consiglio d'amministrazione, nel mentre deliberava nella seduta di ieri il compimento del Cotonificio, stabilì che i versamenti del residuo Capitale sociale vengano effettuati presso la Banca di Udine nelle epoche seguenti:

6.0 decimo al 31 marzo corrente.
7.0 » 31 maggio p. v.
8.0 » 31 luglio p. v.
9.0 » 31 settembre p. v.
10.0 ed ultimo » 30 novembre p. v.

All'atto del versamento dell'ultimo decimo verranno rilasciati i titoli definitivi al portatore, contro consegna dei certificati provvisori.

Nel porgere tale avviso alla S. V. in armonia allo stabilito dallo Statuto (art. 6.0) mi pregio protestarle la mia stima perfetta.

Il Presidente

C. Kechler.

Ai sigg. Azionisti del Cotonificio Udinese

Udine, 1 marzo 1885

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione ed in conformità all'art. 15 dello Statuto, la Società è convocata in Assemblea generale per il giorno 29 corrente alle ore 1 pom. nella sala della Banca di Udine, cortesemente concessa, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

«Relazione del Consiglio d'amministrazione su quanto venne fin' ora operato».

Qualora non intervenissero all'adunanza almeno dieci soci, rappresentanti almeno due quinti del capitale sociale, (Statuto art. 16) l'Assemblea avrà luogo nel giorno 5 aprile p. v. ad 1 ora pom. senza bisogno d'ulteriore invito (articolo 21).

Non essendosi peranco emessi i titoli definitivi, non è necessario, per intervenire all'adunanza, il deposito dei certificati provvisori nominativi, risultando dal libro dei titoli a cui spetta il diritto d'intervento e di voto.

L'Azioneista avente diritto a voto potrà farsi rappresentare da altro azionista votante, e ciò per mandato espresso nella circolare d'invito (articolo 19).

Il Presidente

C. Kechler.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di febbraio 1885:

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	323 sus.
« 6	« 10	« 77	«
« 11	« 15	« 9	«
« 16	« 20	« 4	«
« 21	« 25	« —	«
« 26	« 30	« 3	«
« 31	« 40	« 2	«

Totale N. 418 sus.

per Lire 2270.—

Mesi antecedenti.

Gennaio L. 2021.— per N. 406 sussidi.

Inoltre a tutto febbraio la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della Città N. 24 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte	N. 7
« Renati	« 4
« Tomadini	« 13

Totale N. 24

Un saluto.

Sono appena pochi mesi che la nostra Regia Scuola Normale ebbe la fortuna di avere ad insegnante la signora Oresta Zacchi da Pordenone, e già dobbiamo oggi annunciarne la perdita.

Chiamata a dirigere la Scuola Normale di Noto in Provincia di Siracusa, partirà fra giorni ad assumere colla sua nuova officina. Ricca di dottrina, di modi squisitamente gentili, dotata d'animo nobilissimo, non può che arridere la fortuna, e noi cui piaceva considerarla quale durevole ornamento della nostra scuola, sentiamo d'inviarle con dolore il saluto d'addio. Nel suo viaggio l'accompagnerà il pensiero ed il cuore dei suoi colleghi e delle sue giovani allieve tutte in cui lascia di sé la più cara e durevole memoria.

B.

Un truffatore ingegnoso.

In via del Pozzo c'è gran chiacchierio di comari per questo fatto, che merita davvero di essere riferito fra la cronaca locale.

Un giovanotto sui ventitre anni capacità, saranno due mesi, in quella via e vi si stabilì, andando a spensarsi in casa d'una donna conosciuta col nome di Muinie e a dormire presso un altro che è soprannominato Babau.

Poco appresso, il nostro giovanotto riesci ad innamorare una donzella della contrada, che ha passata la quarantina; e la rallegrava con promesse di matrimonio e coi miraggi di ricchezze da lui e dalla sua famiglia possedute a Trieste — sua patria.

L'amore faciechi — dice il proverbio; e trova in questo fatto nuova conferma. Perché dovevano accorgersi che genere di persona quel giovane fosse, non foss'altro dagli strani lavori cui si dedicava: figuratevi che lavorava in cestelli a fiori ed altri gingilli, adoperando mollica di pane — come fanno i carcerati; ed aveva delle camicie bollate; e riceveva lettere scritte in modo che nessuno capiva, con parole in gergo, con segni convenzionali, con cifre.

Pur tutto questo non insospettì la innamorata, che aspirava a trovare finalmente un marito.

Nel carnevale, elld lo vesti a nuovo; gli prestò fino lo scialle e degli abiti, per farsi condurre alla sala Cecchini, lui vestito da donna, com'essa. La quale nutriva belle galline; e pur queste sacrificio alla voracità del mago.

Ne ho tante, delle galline, io, a casa — diceva lui — Mangerei del pollame ogni giorno. Intanto facciamo festa con queste. Tra breve, capiteranno qui i miei genitori; ed allora combineremo pel matrimonio e ti condurrò subito a Trieste.

Il signor papà dello sposo capitò infatti, l'altro giorno.

Prestami l'orologio — disse lo sposo alla mattina. E la zitellona pronta a dargli l'orologio, un bel cilindro d'oro. Vado incontro a papà. Verso mezzogiorno verrò a prenderti, e ci recheremo insieme a pranzo all'«Albergo d'Italia». Vesti gli abiti migliori; e se hai degli stracci, fanno pur dono alle tue amiche povere.

La sempliciona, obbedì alla lettera. Ella teneva scuola di bambini — e li licenziò, per poter recarsi a Trieste, col suo vago. E quale concorso di amiche, non ebbe la sua casa, in quel giorno!

Dammi questo e quest'altro, per tua memoria, — dicevano le buone comari — Oh te fortunata! che hai fatto un buon incontro.

Ella aveva le lagrime agli occhi dalla contentezza — a sentire tanti auguri e tante felicitazioni.

E verso le undici — impaziente — si abbigliò dei suoi abiti di festa, per essere pronta alla chiamata dello sposo. Mezzogiorno... un'ora pomeridiana — è lui non viene ancora!

Anzi, non è più tornato — lui — in via del Pozzo; o la maestrina non lo aspetta più. Ha perduto il cilindro d'oro, ha ucciso le fedeli e grosse galline, ha perduto alquanti stracci donati alle carissime amiche per suo ricordo, ha licenziato i suoi buoni fanciulletti... È una rovina, per lei.

Quel tristo vi aggiunse le beffe. Sgarrozatosi ben bene in quel giorno fatale, ha poi dato al vetturale, perchè si facesse pagare, l'indirizzo della maestrina; e ieri, il vetturale voleva esser pagato.

Anche la muinie ha perduto una ventina di franchi, per cibi somministrati. Notare, che la maestrina è una figlia di Maria!

Due fili di corallo

con passetto smarrì ieri una giovane, per le vie Cavour, piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio sino al negozio Verza, via Leonello.

Al funerale di Scordilli.

scrivesi ad un privato da Pola, nessuna autorità prese parte — non pubblico, solo un udinese seguiva il feretro.

Chi sarà mai questo udinese?

Avviso d'asciutta.

Poi s'iti lavori di espurgo e di riparazione, occorrenti nei canali del Ledra, verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 15 a tutto il 28 corrente.

Tre svariati colossali

sfuggirono ieri all'attenzione del proto, incaricato della seconda correzione delle bozze, nel resoconto della seduta delle signore.

Il fornitore delle bandiere non è Gordini, ma Gilardini.

La donna non sa la politica: perchè il sesso gentile non s'abbia da offendere, correggiamo subito: la donna non sa la politica.

Finalmente è il Leopardi (non Leopardi) che scrisse: donne da voi non poco, la Patria aspetta.

Arresti.

I RR. Carabinieri durante la notte passata arrestarono due farabutti che commettevano disordini ed oltraggiavano gli agenti di P. S.

Le bandiere alla Brigata Friuli

saranno, come si stampò ieri, solennemente consegnate oggi al Presidio locale — coll'intervento di Rappresentanze di quasi tutte le Società cittadine o di una rappresentanza del Comitato delle signore.

Stasera due ufficiali e due sott'ufficiali partiranno, col diretto, colle bandiere.

Cuori benefici

mandarono soccorsi a quella disgraziatissima famiglia di via Sottomonte, numero 18. Noi ringraziamo. La povera donna è sempre a letto; il marito sempre all'ospedale; ed i figliolini non hanno pane!

Quale è la madre?

Certa Tabacco, che abita fuori porta Poscolle, sette anni fa, consegnava al civico Ospitale — Esposti — una sua bambina, che fu presa a balia da una donna di Socchieve.

Questa si affezionò grandemente alla abbandonata fanciulla; ed anzi, essendo fornita di qualche sostanza, pare che intendesse, morendo, di lasciarle tutto, come ad una sua propria figlia.

Ieri, la Socchievina si trovava a Udine colla ragazza, chiamata qui dalla Tabacco, la quale pretendeva le si restituisse la figlia. Ma la fanciulla non voleva saperne. — Voi non siete mia madre — gridava; ed usciva in parole irose ed insulti contro l'autrice de' suoi giorni, che però l'aveva abbandonata appena messa alla luce.

La Tabacco avrebbe anche lasciato sua figlia alla Socchievina, se questa le avesse pagato duecento lire!... Così almeno ci fu detto, da persona ch'era presente alla scena, presso l'Ospitale.

Quando le due donne e la fanciulla furono fuori di porta Poscolle, capitò anche il marito della Tabacco, che strappò dalle mani della Socchievina la ragazza.

Qui nuovi pianti...

Chi merita il nome di madre?

I funerali del suicida.

Ebbero luogo stamane i funerali civili del sergente Valenti — il povero giovane suicida. Precedeva e seguiva il feretro un picchetto di soldati del quarantesimo fanteria, pochi ufficiali ed i sergenti delle varie armi qui di stanza. Sulla bara, fu deposta una corona di fiori freschi.

Ferimento.

Galante Luigi d'anni 41, di Udine, si fece ier notte medicare all'Ospitale una ferita d'arme da taglio al sopracciglio destro — lunga due centimetri e guaribile in cinque giorni.

Guardavoli!

Consta all'ufficio d'igiene che si cerca di smerciare un'essenza di aceto colorata in rosso con colori artificiali nocivi. Si avvertono i rivenditori di aceto ecc. che l'autorità invigila.

Vendita vino.

I. Kravagna in Pettau (Stiria) vende vino bianco e nero dal fior. 10 a 15 in note di Banca all'ettolitro.

La Vita.

Tra i filosofi si dibatte se sia un bene od un male, ma per il medico non avvi dubbio, se la salute è buona è un bene, se è cattiva è un male. Le ricchezze, gli onori, la potenza a nulla giovano se si è infermi. E la plebe napoletana esprime bene questo concetto, quando dice: a che vale tenere un bacile d'oro se bisogna sputare il sangue?

Però la salute non è solo opera della natura; perchè noi possiamo guastarcela colla intemperanza e la imprevidenza, e conservarla e migliorarla colla temperanza e preveggenza. Questa consiste nel prevedere il male e prevenirlo: con una cura opportuna in tempo opportuno. Chi non conosce il *Liquore di Parigina* composto dal Mazzolini di Gubbio? Tutti i medici che hanno il buon senso di curare un buon rimedio là ove lo trovano, lo consigliano ai loro clienti senza ingarbugliarsi nelle teorie; per vedere il come ed il quando agisca. Guarisce? Dunque, ciamomone profitto! Ma che guarisce? Essi sono un depurativo di fama assodata. E quindi tutte le infermità prodotte dal sangue impuro trovano in esso il loro sovrano rimedio.

La *Sifilide*, ribelle al mercurio, cade innanzi al *Liquore di Parigina* del prof. Mazzolini di Gubbio anche più di quello che cade alle *Polveri-Polline*. La *scrofola* che finisce in *tisi*, si dissipa innanzi al suo potere. E così pure l'*artrite*, l'*eczema*, la *podagra*, la *venella*, i *catari cronici*.

L'*erpete* poi anche più recidiva dopo qualche mese di cura si estirpa. Ciò in quanto alla scelta del farmaco; in quanto alla stagione, è noto che appena spunta il mese di marzo spunta un nemico, che per quanto era facile a prevenirlo sarà difficile reprimere. In medicina non ci sono fazioni politiche, ma è la legge. «Prevenire».

Il *Liquore di Parigina* del Mazzolini di Gubbio è mestiere saperlo acquistare e soprattutto non vada confuso con lo scroppo omonimo di Roma. In Udine si vende unicamente alla Farmacia Bosero e Sandri; una bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

Gazzettino commerciale.

mercati sulla nostra Piazza.

(Rivista settimanale).

Udine 1° 2 Marzo.

Grani.

Nel complesso la settimana passò, sul mercato, abbastanza attiva d'affari in cereali.

Il frumento sul granaio, ebbe da noi parecchi importanti incontri sulla base di 1. 20 e 22 il quintale, con tendenza più sostenuta. Siamo in grado d'avvertire che i depositi di frumento, in Provincia, sono assai ridotti.

La buona corrente nel frumento continuò per tutta Italia attiva, accennando qua e là qualche nuovo rialzo — in complesso però i prezzi si fecero più sostenuti, ma invariati.

Mentre l'animazione agli affari nel frumento in questa settimana si allargò di più in Italia, dai mercati esteri abbiamo notizie di ribasso, quantunque leggero.

Tale corrente all'estero non ci ispera alcun timore, perchè provocata da condizioni del tutto locali e momentanee. Egli è certo che su quei mercati principali esportatori in questi giorni si avrà molta attività d'affari, stante le richieste che si faranno da parte degli speculatori germanici e francesi, spronati agli acquisti, prima della applicazione del dazio protettivo in questi due Stati, già dalle rispettive Camere stabilito.

Il granoturco, dopo avere mostrato all'esordio della settimana, tendenza favorevole, chiuse poi senza miglioramento alcuno.

Il granoturco comune si quotò da 1. 940 a 1050 l'ett., il cinquantino 850 a 920. Giallone comune 11 a 11,75.

In Italia si mantenne invariato nei prezzi quantunque la calma signoreggi sempre.

All'estero ribassò a New-York ed a Pest.

In complesso l'incertezza fu la tendenza del granoturco.

La segale domandata al dettaglio si paga da 1. 11,50 a 1. 11,75 l'ettol.

Esauriti essendo i depositi di qualche importanza di avena nostrana, non crediamo necessario occuparcene di questa fino al nuovo raccolto. I prezzi di tal articolo si elevarono maggiormente dacché la bella avena friulana si pagò anche a 1. 10 il quint.

Sostenuta e con qualche rialzo anzi si tiene all'estero.

Del sorgoroso e castagne neppure ce ne occuperemo d'ora in poi, chiusa essendo per questi generi la loro campagna commerciale.

Concludiamo col far notare anche in questa Rivista il regolare andamento del frumento e le ricerche in questo articolo sempre più accentuate in modo che ce lo mostrano pure nell'ultimo decorso periodo il cereale dal commercio tenuto in più buona vista e tendente quindi a miglioramenti nuovi.

Vini.

Le pretese per i vini fmi friulani sono salite nuovamente nella passata ottava. Per questa qualità si vuole da 1. 70 a 80 l'ett., mentre pelle secondarie da 1. 60 a 65.

Non è più tanto facile ora in Ungheria trovare tipi di vino commerciale che s'adatti al nostro palato; per cui sarà guocoforza ritornare ai vini nazionali che vanno viepiù sostenendosi.

Come affari, in genere nostrano vi furono delle domande in parte non accontentate, stante il prezzo rialzato.

Il vino spiegò dunque generalmente nella scorsa settimana nuovo rialzo.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SECONDE NOZZE.

V.

Poi cominciò:

— Egli non lo sa... voglio dire il mio buon marito... Non è stato forse molto buono per me, stamane?... E nessuno lo sa... credo... Ma io, io lo so — quindi soggiunse con un triste sorriso... — Io lo so bene, a non dubitarne, che sto morendo...

— Non dite ciò. Non bisogna dire ciò. E missriss Knowle tentò di toglierle questa convinzione, che pur sembrava essere il principio della sua forza e la consolazione di tutti i suoi dolori.

— No, no. Questa terra è stata un po' troppo dura per me — disse Emilia; — ma, nell'altro mondo, potrò ricominciare... ad essere forte... Credete ch'egli mi abbia perdonato?

— Chi, mia povera fanciulla?

— Giovanni Stenhouse... Vedete, avrei potuto bensì obbedire al papà e rinunciare alla sua mano; ma allora dovevo non maritarmi assolutamente... Non si dovrebbe maritarsi quando si ama un altro... Ma ero così debole... e del resto, oramai tutte queste lamentele sono inutili.

— Giovanni s'è maritato anche lui — osservò missriss Knowle che due sentimenti opposti agitavano: una sorda irritazione contro il suo protetto per

Mercati e fiere in Friuli.

Venerdì	Gemona (m.) Portogruaro (annuale).
Sabato	Cividale (men.)
Lunedì	Palmanova (mens.)
Martedì	Fagnana (mens.) Spilimbergo (an.)
Mercoledì	Casarsa (mens.) Faedis (an.) Nimis (mens.) Pordenone (mens.)
Giovedì	Sacile (ret. nov.) Gemona (an.) Udine (ret. nov.)

FABBRICA DI PICCOLE SEGHE.

Qualità superiore garantita;

Rossetto per pulire l'oro

della fabbrica

INGOLOTI ANGELO e Comp. di Milano.

Da N. 0000 a N. 12 per metallo e trafori in legno: Prezzi: da N. 0000 a 7 due lire la grossa; da 8 a 12 due e cinquanta id.

Prezzo del Rossetto (qualità superiore) lire nove il chilogramma. Per fuori di Città aggiungere le spese di spedizione.

Rappresentante per il Veneto
Carlo Mesaglio, orfice, UDINE.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Deserta essendo andata l'asta del 28 febbraio p. p. tenuta per la vendita dello zucchero, spirito acquavita, di cui l'avviso 18 febbraio; nei locali della Dogana principale di Udine, nel giorno 12 andante, sarà tenuto nuovo esperimento d'asta, alle condizioni tutte di cui il nuovo avviso d'asta esposto alla porta della Dogana.

Apertura del mercato mensile bovino

IN S. Giovanni di Manzano

In seguito a superiore autorizzazione, sabato 21 marzo 1885 verrà inaugurato in questo capoluogo il primo mercato mensile di bovini, suini ed ovini.

S. Giovanni è in posizione centrale, ha facili e spesse comunicazioni col limitrofo Illirico, e la locale Stazione ferroviaria è autorizzata al trasporto del bestiame.

Ogni capo bovino presente al mercato concorrerà all'estrazione di tre premi in denaro. Durante il giorno, apposta banda musicale suonerà, ad intervalli, allegri concerti, e la sera si faranno fuochi d'artificio.

Il mercato si riprodurrà ogni terzo sabato di mese, perciò il secondo avrà luogo sabato 18 aprile 1885.

S. Giov. di Manzano, 22 febbraio 1885.

P. Il Siodaco.
G. B. Montana.

Credito agrario.

Ieri si è adunata la Commissione parlamentare sul progetto per il credito agrario.

Intervennero all'adunanza i ministri Magliani e Grimaldi.

Furono concordate alcune modificazioni al progetto e fra queste una d'importanza per le provincie venete, proposta dal deputato Romanin Jacur, con la quale i benefici della legge vengono estesi anche ai Consorzi per scolo, per irrigazione e per bonifica; con la sostituzione della esazione delle quote annuali coi privilegi fiscali alla iscrizione della ipoteca.

suo matrimonio, e l'idea vaga che forse da questo fatto poteva — o quanto meno doveva tentarlo — cavarne una salutare influenza sul lento e micidiale dolore di lady Bowerbank.

Ma nè la prudenza nè la collera potevano più toccare la corda spezzata di quella bell'anima, che già perdeva ogni attaccamento alle cose terrene — e sentiva le pure e dolci brezze che venivano a lei da mondi invisibili.

— Sì, egli ha preso moglie... Oh io indovino come ha dovuto succedere... non altrimenti poteva egli congiungersi con altra donna; per compassione, per bontà, per dovere... E forse... speriamo... sarà un matrimonio felice... Egli amerà molto sua moglie... quando io non sarò più di questa terra... Spero che sia una buona ed eccellente donna.

— Lo spero anch'io — disse missriss Knowle d'un tono rauc.

— Dovreste procurar di saperlo... Io... io non avrò mai relazione con essi, certamente; ma pure... sentirei volentieri parlarne... ed un poco anche dei suoi tre figli... Dovrà lavorar molto, egli, per mantenere una famiglia così numerosa...

— Molto.

Strano! le due donne avevano mutato posizione: Emilia parlava e missriss Knowle stava in silenzio.

— Non vi dispiace mica di prendere tali notizie?... In caso diverso, le chiederei a mio marito... Dopo tutto, credo che sarà meglio che ne parli a lui, che potrebbe forse essergli utile... Sono sicura che lo farà volentieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Zagabria, 4. Avvennero gravi eccessi tra operai a Banj. Furono sedati dalla gendarmeria.

Berlino, 4. Della spedizione organizzata dalla Società germanica per la colonizzazione dell'Africa orientale solo un membro è ritornato. Tutti gli altri sono periti.

Sciopero a Trieste.

Trieste, 4. I fuochisti dei piroscafi del Lloyd si posero questa mattina in sciopero, affine di ottenere un aumento di mercede. All'arrivo del piroscafo Lloydiano da Venezia, fecero immediatamente sbarcare i fuochisti che si trovavano a bordo, per unirsi ai compagni. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd avrebbe accordato un aumento; ma non tale che appaghi gli scioperanti.

I macchinisti sono costretti ad alimentare i fuochi da soli per non interrompere le operazioni di carico e scarico.

La fuga d'un commissionario.

Brinn, 4. Questo commissionario in panni Leone Laufer e suo figlio scomparvero dalla città che son dodici giorni, nè si conosce il loro attuale domicilio. Ignorasi anche l'ammontare del passivo. Nei magazzini non si rinvennero che poche pezze di panno per un importo di circa 300 fiorini.

Suicidio d'un albergatore.

Vienna, 4. Il proprietario del rinomato albergo *Ai tre corridori*, Alsterstrasse n. 38, si è suicidato ieri, con un colpo di revoltella alle tempie, per difficoltà finanziarie. Lascia una vedova e sette figli.

Altro suicidio strano.

Presburgo, 4. Ierialtro giungeva qui da Vienna un forestiero, sul cui biglietto di visita era questo nome: cav. di Lichtnegl. Or desso, iernotte si buttava nel Danubio e non se ne rintracciò che il cadavere; sembra che, prima di gettarsi nel fiume, avesse preso un veleno. Da lettere che gli si rinvennero indosso, pare che si sia suicidato per difficoltà finanziarie.

Le difficoltà

del Ministero inglese.

Londra, 4. Wolff annunziò alla Camera dei Comuni che, nella seduta di giovedì, chiederà come si possano por d'accordo le dichiarazioni di Granville col discorso di Bismarck. Affar dichiarò che continuano le trattative anglo-germaniche circa la Nuova Guinea, per cui è impossibile di far delle comunicazioni.

Il Governo dichiarò alla Camera dei Lordi, che la Russia declinò le rimozioni dell'Inghilterra, perchè si ritirò dai passi di Zulfikar e di Sarigazi occupati dai russi; ma che assicurò avere gli ufficiali russi ricevuto istruzione di evitare conflitti cogli afgani, e potersi temere delle complicazioni nel caso soltanto che gli afgani attaccassero gli avamposti russi.

Il Governo inglese diede istruzione al suo rappresentante di procurare che gli afgani non si spingano oltre le posizioni ora occupate; continuano le trattative colla Russia e si tratta del notevole avanzamento dei russi verso Herat. Alla domanda se la questione possa dar luogo ad un conflitto fra gli avamposti anglo-russi, Granville chiese che a tal proposito si annunzi un'interpellanza.

— Tornando all'idea primitiva?... cioè facendo rientrare Giovanni Stenhouse nella casa? E questo il vostro pensiero? Le desiderate, Emilia?

— No... non posso dire che lo desidero... Ma...

Gli occhi suoi parvero come dilatarsi. Fissò missriss Knowle con uno sguardo puro, sereno, dove si leggeva l'innocenza, il dolore, la pace della morte vicina, bramata.

— Io non sarei punto dolente o spaventata di vederlo tornare a Liverpool... Non più, ora.

Missriss Knowle inclinò il capo sul cuscino del sofà, singhiozzando. Poi, d'un tratto, si alzò e disse con fare allegro:

— Andiamo, cara mia; per questa volta ho chiaccherato anche troppo a lungo... A rivederci. Non perderò di vista Giovanni Stenhouse. Frattanto, procurate di fare un piccolo sonno, se potete, e di esser bella, quando sir Bowerbank ritorna pel pranzo.

— Oh si! Lo vorrei sempre essere, vorrei piacerli... E tanto buono per me! — concluse l'Emilia.

VI.

Lady Bowerbank — come lei stessa diceva — era morente; vale a dire che i germi di morte erano entrati nel suo corpo sottile di fanciulla anemica e ne minavano sordamente l'esistenza; ma con lento progresso. Forse, la pace profonda nella quale, almeno esteriormente, viveva la sua vita d'ogni giorno, era la causa di una tale lentezza; ma

Tragedia d'amore.

Pest, 4. Da Tolman si partecipa al Giornale *Egyeteres* la seguente tragedia, in data di ieri: l'impiegato telegrafico Klempa sparò un colpo di revoltella, verso la mezzanotte, contro la figlia del calzolaio Jelling, per disperazione che gli era stato proibito l'accesso in quella casa. Il Klempa si portò presso l'abitazione della Jelling, di fronte alla finestra della camera ove dormiva, e nel momento in cui la giovane apriva l'invetriata, la colpì in pieno petto. Lo stato di lei non lascia speranza alcuna.

Sull'albeggiare, fu rinvenuto il Klempa cadavere nel cimitero. S'era ucciso sparandosi un altro colpo della stessa arma.

Cinque abbruciati.

Temesvar, 4. In Nikolincz incendiò una casa e vi perirono cinque persone.

Un grosso furto postale.

Vienna, 4. Un pacco postale, consegnato alla posta di Kronstadt e destinato a Vienna, è sparito; si ritiene probabilmente a Szolnok.

Esso conteneva 17.000 franchi.

Il pacco fu consegnato all'inserviente postale di Szolnok, il quale però dice di non saperne nulla. In seguito a che tanto lui che un suo figlio e parecchie altre persone che praticavano la sua casa, furono arrestati.

Una esplosione

e un vagabondo.

Londra, 4. Una esplosione di dinamite danneggiò il tempio evangelico di Glenfield. Un vagabondo fu arrestato.

Assassinio misterioso.

Bologna, 4. A Casaglia, fuori di porta Sarragozza, si è fatta ieri, alle 5 pom., una scoperta orribile, che ha destato intorno una impressione grandissima.

Il cadavere, quasi sepolto nel pantano di un fosso, di certo Luigi de Angelis, che mancava da casa fin da domenica. Il delitto pare commesso altrove.

L. MONTICO, gerente responsabile.

NON PIÙ TOSSE

Le tosse le più ostinate guariscono coll'uso delle **Pirole della Fenice**, preparate da

BOSERO e SANDRI
chimici-farmacisti
alla **Fenice Risorta**
dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

G. B. GABAGILO,
in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di **MOBILI e PARCHETTI**

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle moblie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

soprattutto bisognava attribuirlo al fatto che, se la felicità non esisteva più per lei, ella d'altronde non ne conosceva gli amari elementi — le agitazioni, le prove, le inquietudini.

Ella non era abbastanza forte per soffrire — e non soffriva più. Parve anche per qualche tempo, rimettersi, e prendere interesse alle cose che la circondavano — quell'interesse che dimostra chi sta per partire... Ell'era inoltre attivissima nel compiere tutti i suoi doveri collo sposo — quei doveri de' quali era capace; ma viveva come un'inferma, cui si prodigavano mille cure affettuose con bontà e sollecitudine — più per gli ordini che dava sir Giovanni Bowerbank che per le costui dirette premure; perchè egli aveva ripreso le sue abitudini giovanili ed usciva di frequente e molto — come nell'intervallo dal suo primo matrimonio al giorno in cui trasse in sua casa la povera Emilia-Kendal...

— Sir John è molto felice: io non lo preoccupa gran fatto... e del resto, fra poco gli leverò ogni disturbo — diss'ella un giorno, come in sogno — un sogno tetro — più che può fare una lagnanza.

Missriss Knowle l'udì; ma la buona signora che aveva un sentimento così profondo ai doveri della vita coniugale, anche quando vi mancava l'amore, non rilevò punto quella specie di rimprovero.

(continua)

Chi ha bisogno d'una nutrice.

Teresa Nimis, di Nimis, bella ed appariscente, giovane ventenne, è a disposizione di quella famiglia che abbisognasse di una buona nutrice. Recapito presso il dott. Giuseppe Ger-vasi in Nimis.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « **Officina speciale per riparazioni** ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.
Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. **Robina** contenente 600 metri di filo; ago corto. **Adattati ad ogni lavoro**. Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Grizner e comp. (Dur-lach). Macchine **Singer** extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AVVISO.

Col 1 marzo apresi un nuovo periodo d'abbonamento alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del giornale.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta
CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assorbito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kechler.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO PERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

BRONCHITI.

Lente infreddature, Tosse, Costipazioni, Catarrhi, Abbassamento di voce, Tosse Astinnia, guariscono colla cura dello

SCIROPPO

Catrame e Codeina

preparato da **BOSERO e SANDRI** farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, Udine.



Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale. Centesimi 90 il litro.

Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzance - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4. Rendita god. 1 gennaio 97.90 ad 98.25. Idem god. 1° luglio 95.75 a 95.80. Londra 4 mesi 25.23 a 25.29. Francese a vista 100.25 a 100.80. Valute. Peszi da 20 franc. da 200.00. Bancanote austriache da 204.75 a 205.25. Fiorini austriaci d'argento da 100.00 a 83.90. Rendita Italiana 96.5/8 a 96.3/4 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese. 1 a 1 Lira sterline 1 a 1. VIENNA 4. Mobiliare 304.60 Lombardo 138.60 Ferrovie Stato 306.75 Banca Nazionale 567.11 Napoleoni d'oro 9.80. Cambio Pubblico 48.97 Cambio Londra 124.80 Austria 84.25. BERLINO 4. Mobiliare 516.00 austriache 507. Lombardo 230.50 Italiano 97.60. PARIGI 4. Rendita 3.00/83.05. Rendita 5.00/109.60. Rendita italiana 97.35. Ferr. Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni: Londra 25.36. Italia 1/4 Inglese 97.13/10. Rendita Turca 8/10. TRIESTE 4. Carte più deboli; dopo Borsa si avevano da Vienna corsi alquanto migliori. Cambi invariati. Napoleoni pronti 97.6/12 a 97.8/12. Londra 124.11 a 124.3/8. Francia 48.80 a 48.70. Italia 48.80 a 48.95. Bancanote italiane 48.60 a 48.75. Rendita austriaca in carta 83.70.	LONDRA 3. Inglese 98.8/8 Italia 98.1/8. FIRENZE 4. Napoleoni d'oro 9.80. Banca Nazionale 567.11. Banca Nazionale (con.) 705.00. Banca Toscana 1028.50. Rendita Italiana 98.22.1/2. Dispacci particolari. PARIGI 5. Chiusura della sera Rend. 97.50. VIENNA 5. Rendita austriaca (carta) 83.75. Id. aust. (arg.) 84.30. Id. aust. (oro) 108.35. Londra 124.80. Argentina Nap. 9.80.1. MILANO 5. Rendita italiana 97.47. Serali 97.55. Marchi 1.23.1/4
---	--

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescimento e durezza dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli nell'accecchiatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.40 pom.	9.15 pom.	4. — ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia n. 17

ANCONA
Piazza Pichisello

SONDRIO
Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

5 marzo	Vapore	ORIONE
22		SIRIO (tocca Rio Janeiro).
1 aprile		ITALIA
8		REGINA MARGHERITA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 aprile	Vapore	UMBERTO I.
25 marzo		MARIA (per Rio Janeiro Brasile).

Per Nuova York, via Bordeaux partenza 2 volte al mese prezzo di terza classe L. 120.—

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1.° e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO
Foro Banaparte n. 11
Rimpetto al Teatro Del Verme

UDINE
Via Aquileja n. 33

PORDENONE
Via Vittorio Emanuele n. 23.

ALBERGO
CITTA DI TRIESTE
di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozza

Questo Albergo che è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed adatta per la prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

MALATTIE VENEREE.

Suoi blennorragici persistenti (Gocce), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi, all'uso di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di niente, scosse morali e forti spiaceri, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7, si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

"Specialità per la Pelle e la Carnagione."

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della beltà è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido vegetale che fa risplendere le guancie di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata che può rivalleggiare con quella del giglio. La beltà della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruidità.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE



SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistente una TINTURA per i capelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo, ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 3, Galleria Principe di Napoli, N. 3.

POLL. Prezzo in provincia L. 6.

deposito in UDINE presso i negozi:

Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.

Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrari, L. Borzani, parr. del Teatro, in via Giovecca, 6. — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bieden via S. Lorenzo — Venezia Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polesse Antonio faria, Piazza Centrale — Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. — Minisini Francesco Drogheria Mercatovecchio — Modena Leandro Franchini via Emilia — Parma Ghiselli — Giuseppe Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzente farm. via al Duomo 5. — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Aida — Milano Pietro Giannotti 2, via S. Margherita — Crema Rinaldi, Luigi, via Ombrino 9. — Bergamo Pietro Vanello, Contrada di Prato 48. — Brescia Tosi Giuseppe Corso del Teatro Grande — Verona Gatti Francesco parr. via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi. — Mantova G. Rigatelli farm. 6 Corso Vittorio Emanuele e Francesco alla Chiara — Carpi Gaetano Tomazzi — Lucca G. Lenconi e Comp. via S. Girolamo — Pisa Buonocristiano Eugenio L'Arno Reggio — Livorno V. Corlicioni 32 via S. Francesco — Pistoia Marchetti via degli orologi 1354. — Firenze Torrello Bernini 2 via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai via Cuccinetti 13 — Ancona Domenico Bartoloni Piazza Roma e Cesare Cristofolini — Ascoli Prospero Polimanti Piazza Montanara — Chieti Camillo di Scialoja via dello Zingaro 23 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Sajerli, via Corpi 102 — Bari G. Tabernagolo via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 via Spirito Santo — Brindisi Antonio Pedio profumiere Strada Amedeo 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardieri 424 Corso, e E. Mantegazza via Nazionale 146 — Torino G. Merardi 16 via Barbavara — Ancona Caroni e Lomardi Corso V. E. 80 — Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Farmacia farm. — Civile G. Podrecca — Treviso De Paulis Bonavento, al Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 via Nuova.



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATOIn Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più buona a fornirvi migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.